La nuova app Bibbia della Cei. Corrado: «Tecnologia a servizio dell'annuncio»

"Ogni nostra iniziativa, legata alla comunicazione, è sempre attraversata dalla linfa vitale dell'annuncio e dell'evangelizzazione. In caso contrario perderebbe la sua specificità. La tecnologia, dunque, può essere a servizio dell'annuncio". Così **Vincenzo Corrado**, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, presenta la nuova app Bibbia Cei: uno strumento di consultazione dei testi biblici adatto ai dispositivi di ultima generazione disponibile su Apple Store e Google Play.

(Foto Siciliani-Gennari/SIR)

La tecnologia a servizio dell'annuncio?
Nel

ventaglio delle possibilità, che certamente hanno a che fare con l'uso sapien

te
de
ll
’e
vo
lu
zi
on
e
te
cn
ic
a,
va
an
no
ve
ra
to
l’
im
pe
gn
o
pe
r
la
di
ff
us
io
ne
de
ll
a
Pa
ro

la nel digitale. Un’esperienza che risale ormai al 2000 è quella del sito Bibbia

Edu.it, che permette di “incontrare e navigare” la versione Cei della Bibbia de

l 2008 e da cui ha preso forma la App Bibbia Cei, ora completamente rinnovata.

Quali sono le principali novità?
L'app offre tutti i servizi del sito www.bibbiaedu.it consentendo così di accedere e mettere a confronto la traduzione della versione della Bibbia Cei del 2008 con tutti gli altri testi ufficiali in italiano, ebraico e greco.

A differenza del passato, può essere utilizzata anche in modalità offline.

È accessibile dai dispositivi di ultima generazione, permettendo di personalizzare il contrasto e le dimensioni del carattere per le persone con difficoltà visive. App e sito BibbiaEdu.it contengono i testi della Bibbia Cei (2008 e 1974), della Bibbia Interconfessionale, dell'Antico Testamento in ebraico e greco, del Nuovo Testamento in greco e della Nova Vulgata.

La Chiesa italiana prosegue nella presenza digitale?
In poche settimane abbiamo avuto migliaia di riscontri; complessivamente, tra vecchi e nuovi download, siamo a oltre 106.000 per la versione Apple e quasi 30.000 per la versione Android. Questa nuova app ha infatti aggiornato la precedente. E i numeri confermano la bontà del progetto e sono anche stimolo ad andare avanti con altre novità. Non dimenticando peraltro che il sito BibbiaEdu.it mette a disposizione anche alcuni audio dei testi: è un progetto in via di sviluppo che vorremmo integrare sulle piattaforme podcast.

La presenza digitale continua con quella motivazione all'origine del sito e dell'app: strumenti per "visionare, scomporre, richiamare, studiare la Parola che sta a fondamento della fede e della vita della comunità cristiana, patrimonio culturale e spirituale dell'umanità intera".

Al pr og

(Foto Siciliani – Gennari/SIR)

etto della nuova app ha partecipato anche l'Ufficio catechistico nazionale. Do

n Dionisio Candido, responsabile del Settore dell’apostolato biblico: perché un

a Bibbia digitale?

La Bibbia nasce come raccolta di libri che contengono la Parola

di Dio. In altri termini, il Dio della Bibbia è un Dio che desidera comunicare, en

trare in dialogo, relazionarsi con l'uomo. Nell'era digitale non si può non pens

are
e
ad
un
ap
pr
od
o
de
ll
a
Pa
ro
la
or
al
e
e
sc
ri
tt
a
an
ch
e
ne
ll
a
sf
er
a
de
l
di
gi
ta
le

.

È un grande servizio per rendere ancora più accessibile la fonte della fede cristiana e per apprezzare con facilità i testi e le traduzioni che nel tempo sono stati prodotti.

Cosa rappresenta questa iniziativa per la catechesi e l'apostolato?
Se la catechesi è "l'eco della Parola di Dio" mettere questi testi gratuitamente a disposizione del pubblico più ampio significa favorire il ritorno alle radici. Non esiste catechesi e apostolato biblico appunto senza Bibbia. Le grandi narrazioni bibliche come quelle di Abramo, di Mosè, di Pietro, di Maria sono state le prime catechesi: erano i racconti delle esperienze di fede dei primi credenti, che illuminano e sostengono i credenti di ogni tempo.

Per chi è pensata l'app Bibbia Cei?
Questa app è una risposta concreta all'invito del Concilio di rendere la Sacra Scrittura accessibile e familiare a tutti. Per far questo non basta "caricare" dei testi su una piattaforma digitale. Bisogna vigilare che i testi siano corretti, che le corrispondenze siano effettive, che ogni elemento (dal testo alle note) sia in ordine.

E poi è necessario trovare le soluzioni migliori per le persone ad esempio con disabilità visiva, attraverso accorgimenti nel settaggio delle lettere. Anche i non vedenti hanno a disposizione adesso una serie di libri, sempre più nutrita, letti da professionisti.

Ed infine non vanno trascurati gli esperti, che adesso possono consultare sul palmo di una mano anche i testi ebraico, greco e latino della Bibbia.